

Formez, al via la riorganizzazione

Lo schema di decreto legislativo sulla riorganizzazione del Formez ha ottenuto il via libera della Conferenza Stato Regioni. L'organismo dovrebbe essere trasformato in associazione di diritto privato della quale possono far parte Regioni ed Enti locali. Tra le finalità del nuovo Formez, il coordinamento del sistema formativo pubblico e la sperimentazione nei campi della formazione e dell'innovazione amministrativa.



Cassino, corsi professionali del Comune

Il centro di formazione professionale del Comune di Cassino ha istituito due corsi da 22 posti ciascuno di durata biennale per elettromeccanici ed elettronici. Gli interessati possono iscriversi ai rispettivi corsi presso la segreteria del Comune di Cassino. Per l'ammissione ai corsi è necessaria la licenza media oppure 15 anni compiuti e l'iscrizione nelle liste di collocamento.

qui Europa

7

FILO DIRETTO
ITALIA - EUROPA

REGGIO EMILIA

All'Agac primo master in gestione ambientale

L'Azienda multiservizi dei Comuni reggiani è stata prescelta dall'Università degli studi di Ferrara (facoltà di Architettura) e dal ministero dell'Ambiente quale sede del primo «Master europeo in gestione ambientale e sviluppo sostenibile - Megasa». Sarà dunque l'Agac ad accogliere i cinquanta studenti selezionati, in base a titoli e colloquio, tra manager pubblici (40) e liberi professionisti o neolaureati (10). Il Master è espressamente finalizzato alla formazione di «manager ambientali» per la Pubblica Amministrazione e per i soggetti pubblici e privati attivi nel campo dei servizi. Questo importante momento formativo, fra i più innovativi in Italia, inizierà il 15 ottobre prossimo e avrà la durata di due anni, ciascuno diviso in due «semestri», per un totale di 900 ore circa. L'orario è articolato in 60 fine settimana: l'intera giornata di venerdì e il sabato. Lezioni di teoria e pratica in laboratorio saranno assicurate proprio grazie alla scelta della sede: l'Azienda multiservizi infatti, oltre a un investimento di 220 milioni, metterà a disposizione il proprio know-how e l'assistenza tecnica. Il ministero dell'Ambiente, per parte sua, ha messo a disposizione del progetto 800 milioni.

PROVINCIA TRENTO

A Bruxelles la legge sulle zone montane

Scopi e finalità della legge della Provincia autonoma di Trento per «interventi a favore delle zone di montagna» sono stati illustrati dall'assessore provinciale all'Agricoltura Dario Pallaro a funzionari dell'Unione Europea a Bruxelles. Tra questi il dott. Hankin - informa una nota della Provincia - responsabile di uno dei settori strategici del dipartimento agricoltura. Scopo dell'intervento, quello di favorire una tempestiva approvazione della norma in sede comunitaria e consentire la sua applicazione. Secondo una nota della Provincia autonoma di Trento, il funzionario dell'Ue ha sostanzialmente assicurato l'assenso del suo dipartimento per la parte di sua competenza.

E, più in generale, ha valutato in modo positivo l'impianto della legge, giudicandolo conforme, in linea di massima, alle normative e ai Regolamenti comunitari. Ulteriori approfondimenti tecnici sono invece stati chiesti dall'Unione sull'articolo che prevede interventi finanziari a favore degli agricoltori danneggiati dalle grandinate dell'anno scorso.

CORRIDOIO ADRIATICO

All'Ue il progetto per la rete trasporti

I risultati dello studio di fattibilità relativo al progetto di «Corridoio Adriatico», la rete transeuropea dei trasporti che, partendo dalla Germania, attraversa le regioni adriatiche italiane per sfociare verso la Grecia, i Balcani ed il Mediterraneo, sono stati illustrati ai funzionari dell'Ue delle direzioni interessate. «Lo studio - informa la Regione Marche - è stato presentato dagli esperti della Società Bonifica SpA e Centro studi sistemi di trasporto.

COMUNE BOLOGNA

Euro-cultura del 2000 al «Porto telematico»

«Saper navigare su Internet, servirsi della posta telematica, o anche soltanto di un computer, rappresenta oggi un potere, così come è stato nei secoli il saper leggere e scrivere. Nel mondo futuro la divisione per classi non sarà fatta nel senso marxista, la nomenclatura sarà a favore di chi sa manovrare le macchine. Si deve perciò democratizzare tale potere rendendolo accessibile a tutti». È questo secondo Umberto Eco, presidente del comitato scientifico, l'intento del «Porto telematico», una sorta di «grande ufficio postale dotato di tutte le nuove tecnologie», concepito dallo scrittore con il Comune di Bologna nell'ambito del vasto programma di «Bologna, città europea della cultura del 2000» che avrà come tema principale la comunicazione. Il «Porto» sarà «un servizio sociale aperto a tutti, dove si potrà imparare e consultare Cd-rom della biblioteca. Ma sarà anche un'occasione, ha spiegato Eco, per umanizzare le macchine, per lottare contro la solitudine dei «navigatori».

IL COMMENTO

Autonomie locali fulcro dell'euro-cittadinanza

FIORELLA GHILARDOTTI - Europarlamentare



Il Trattato di Amsterdam, entrato in vigore il 1° maggio 1999, pur non rispondendo complessivamente alle aspettative che molti, soprattutto il Parlamento Europeo, avevano in esso riposto come occasione di svolta sulla riforma istituzionale, presenta comunque delle novità interessanti che vale la pena di valorizzare. È anche detto, un po' enfaticamente, «Trattato della cittadinanza europea, in quanto diventano politiche comunitarie una serie di temi che costituiscono l'essenza stessa della cittadinanza quali: il lavoro, la politica sociale, le pari opportunità. Viene poi introdotto un obiettivo medito: «Conservare e sviluppare l'Unione in quanto spazio di libertà, sicurezza e giustizia».

Tale concetto nuovo e innovatore rappresenta un salto qualitativo importante nell'evoluzione dell'Unione, dopo la creazione di una moneta unica e di una politica occupazionale. Infatti, associando l'Ue al soddisfacimento di esigenze fondamentali quali la libertà, la sicurezza e la giustizia, gli Stati membri hanno da un lato riconosciuto la stretta interazione tra queste esigenze, nessuna delle quali può essere soddisfatta senza le altre due, dall'altro si è considerata l'Unione come la cornice appropriata per assicurare la difesa e lo sviluppo di tali valori, indipendentemente dalla tradizione o dalla cultura giuridica di ciascuno. Nello stesso tempo la Commissione, nel 1997, ha adottato la comunicazione «La problematica urbana: orientamenti per un dibattito europeo», allo scopo di esaminare le politiche Ue in funzione del loro impatto sulle zone urbane e di migliorare l'integrazione politica a livello urbano. Un anno dopo, a seguito di un ampio dibattito culminato nel Forum di Vienna (26/27 novembre '98), si è definito un quadro d'azione che prevede quattro obiettivi interdipendenti: migliorare la prosperità economica e l'occupazione nelle città; promuovere la parità, l'integrazione sociale ed il rinnovamento delle aree urbane; tutelare e migliorare l'ambiente urbano; contribuire ad una efficiente gestione urbana ed al rafforzamento dei poteri locali. Inoltre il Consiglio ha recentemente proposto una serie di orientamenti re-

Sicurezza, lavoro
qualità urbana:
Comuni, Province
e Regioni
assumono un ruolo
fondamentale

lativi alle misure di prevenzione della criminalità organizzata, che riguarda soprattutto azioni di prevenzione di tipo locale e urbano. Sono questi i nuovi riferimenti istituzionali e programmatici che «europeizzano» anche formalmente una questione da tempo comune a tutti i paesi europei (e non solo): la sicurezza urbana. È evidente che qui assumono un ruolo importante gli Enti locali che diventano il perno fondamentale di una politica europea di libertà e sicurezza. A livello europeo da tempo si lavora attraverso sperimentazioni e verifiche (e il loro scambio, sono nate infatti reti di città come ad esempio «Quartier in crisi»), e molti soggetti (politici, tecnici e associativi) sono impegnati nel tentativo di costruire modelli di azione capaci di fronteggiare l'emergenza sicurezza con risposte territoriali dove il controllo e la protezione si incrociano con congrui interventi sociali di accompagnamento.

Parallelamente a ciò, in questi anni si è lavorato molto per far assumere agli Enti locali un ruolo centrale nella lotta contro la disoccupazione. Nel 1995 la Commissione ha adottato una comunicazione, «Iniziativa locali di occupazione», dove si individuano 17 settori suscettibili di creare lavoro a livello locale e che ha messo in evidenza il ruolo fondamentale che le autonomie locali possono giocare. Due anni più tardi la

prima valutazione fatta in sede europea ha dato risultati significativi ed incoraggianti: è sicuramente positiva sia dal punto di vista quantitativo, per la dimensione di posti di lavoro creati, sia qualitativa, sia quanto a tenuta e solidità dell'esperienza. Non solo quindi le iniziative locali costituiscono una strada di creazione di impiego in Europa, ma prefigurano anche, per le loro caratteristiche di flessibilità, di adattabilità, ciò che potrà essere l'avvenire del lavoro nelle nostre società europee, desiderose e capaci di conciliare solidarietà, creatività e performance economiche. Propongono una risposta economica alla disoccupazione valorizzando lo spirito di impresa collettiva, lo sviluppo del terzo settore, attraverso la promozione di azioni-pilota, sostenute finanziariamente anche dall'Unione Europea. Le esperienze più significative, che possono rappresentare un modello di intervento, anche esportabile, si verificano là dove gli Enti locali si fanno promotori dell'iniziativa e garanti della sua qualità.

A partire da gennaio 2000 diventeranno operativi i nuovi regolamenti dei Fondi Strutturali, adottati dal Consiglio nel vertice di Berlino ed approvati dal Parlamento Europeo nell'ultima sessione del maggio scorso, che contengono significative novità di grande interesse per gli amministratori locali. Prevedono infatti l'inserimento esplicito delle azioni integrate di sviluppo urbano, sia nei quadri comunitari di sostegno e dei programmi operativi (ob. 1), sia nei documenti unici di programmazione (ob. 2), che del completamento di programmazione previsto dall'art. 14 del regolamento generale.

Tutto ciò vuol dire che, se in passato l'inserimento esplicito della dimensione urbana nella programmazione dei fondi costituiva un'eccezione, oggi, al contrario, diviene una regola poiché farà parte degli orientamenti della Commissione per quanto riguarda l'uso dei fondi da parte degli Stati membri. Inoltre è esplicitamente contenuta nei regolamenti la norma secondo cui il principio del partenariato venga esteso agli Enti locali ed agli organismi socio-economici. Questo vuol dire che sia nella elaborazione dei documenti di programmazione, sia nella fase di attuazione degli interventi, non si potrà prescindere da questo stretto rapporto. È evidente da tutto ciò che le autonomie locali vanno via via assumendo un ruolo sempre più importante nella costruzione dell'Europa dei cittadini. La sfida che abbiamo tutti di fronte è quella di una Europa unita non solo sul piano monetario, ma anche sul piano economico, politico e sociale. La legislatura che sta per iniziare sarà determinante per il processo di riforma istituzionale lasciato in sospeso dal Trattato di Amsterdam. Sarà necessario riconoscere un ruolo maggiore al Parlamento Europeo, eletto a suffragio universale dai cittadini, ed alle autonomie locali per dare un significato più concreto e più compiuto alla cittadinanza europea.

IL PROGETTO

Un laboratorio per l'occupazione dei soggetti più deboli

Il volume «Il territorio protagonista dello sviluppo locale. Esperienze nell'iniziativa comunitaria. Occupazione», realizzato di concerto da Isfol, ministero del Lavoro e Commissione europea, vuole evidenziare come il territorio sia il vero protagonista dello sviluppo locale grazie alle risorse messe a disposizione dalla Comunità europea e attuate mediante l'iniziativa comunitaria «Occupazione».

L'iniziativa si configura come un laboratorio nazionale ed europeo di sperimentazione dei sistemi d'intervento integrato verso i soggetti più deboli allo scopo di garantirne l'inserimento nel mercato del lavoro. La portata innovativa dell'iniziativa è legata ai processi di cambiamento caratteristici della nostra società, tra cui la progressiva diminuzione di persone con un'occupazione fissa e l'aumento di coloro che sono costretti a cambiare percorso.

Ne deriva, quindi, la necessità di ridefinire e aggiornare continuamente le proprie competenze, e di acquisire formazione durante tutto l'arco della vita e di sapersi adattare ai mutamenti del mercato del lavoro. «Occupazione» consente lo sviluppo di azioni per l'adeguamento dei sistemi di formazione, orientamento e consulenza; azioni atte a migliorare la qualità della formazione anche attraverso lo sviluppo di nuove qualifiche professionali; azioni finalizzate alla creazione di posti di lavoro mediante la creazione d'impresa e di lavoro autonomo soprattutto nei nuovi bacini d'impiego.

Suddivisa in quattro settori, l'iniziativa indirizza il proprio intervento verso i portatori di handicap (settore Horizon), gli svantaggiati sociali come ex detenuti, immigrati ed ex tossicodipendenti (settore Integra), le donne (Now) e i giovani (Youthstart). L'elemento evidenziato dal lavoro muove dall'attenzione data in questa seconda fase dagli enti locali nella promozione di progetti.

Dei 739 progetti regionali approvati nella seconda fase dell'iniziativa ben 164 sono

stati promossi da enti locali. Ciò è riconducibile a diversi motivi, innanzitutto alla maggior coinvolgimento delle autonomie locali nelle scelte strategiche del paese e ad una più marcata consapevolezza della possibilità di «attingere» dalle risorse comunitarie per attivare modalità innovative di lavoro finalizzate allo sviluppo del territorio.

Altro elemento fondamentale a spiegazione di questa vivacità progettuale è strettamente legata alla vicenda politica italiana e al processo di riforma, di decentramento dei poteri, dei grandi cambiamenti organizzativi e gestionali che stanno lentamente mutando la morfologia del tessuto sociale del Paese conferendo uno spessore sempre più dinamico e funzionale al «sistema territorio».

Con le sue differenze, i suoi sedimenti culturali, le strategie di adattamento di cui è capace per l'allestimento di nuovi spazi in cui crescere, che indirizzano la lettura della complessa composizione del sistema «Italia»: un articolato tessuto composto di diverse realtà territoriali sempre più radicate tra Regioni, Province e Comuni (di grandi, medie e piccole dimensioni).

La ricerca analizza, inoltre, il ruolo degli enti locali nella strategia di rete che caratterizza le progettualità dell'iniziativa. Il coinvolgimento di tutti gli attori e, tra questi, gli enti locali, agisce attivamente nell'iter progettuale. L'ente locale assume, infatti, un ruolo centrale nel legittimare il percorso sperimentato svolgendo vari compiti: dalla diffusione dei risultati, alla facilitazione per la realizzazione del progetto.

Spesso l'ente locale funge anche da collante nella partnership proprio per la sua funzione istituzionale.

Il territorio protagonista dello sviluppo locale. Esperienze nell'iniziativa comunitaria. Occupazione. Il volume è stato realizzato da Isfol, ministero del Lavoro e Commissione europea. Per informazioni rivolgersi a Isfol tel. 06/44590403.

STANLEY KUBRICK

OMAGGIO AL GENIO.

• Arancia Meccanica • Full Metal Jacket • Shining • Lolita
• 2001 Odissea nello Spazio • Orizzonti di Gloria • Barry Lyndon
• Rapina a Mano armata • Il Dottor Stranamore

PER RICEVERE TUTTI I FILM COMODAMENTE A CASA VOSTRA.

Nome _____
Cognome _____
Via/Piazza _____ n. _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____
Telefono _____ Fax _____

Desidero abbonarmi all'intera raccolta "il Grande Cinema di Stanley Kubrick" invio di 9 vhs a 145.000 lire (solo 5.000 lire complessive di spese di spedizione)

Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 84325000 intestato a: Elle U Multimedia S.p.A. Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale Elle U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.89.65 Per informazioni: l'U multimedia tel 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965. Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30

Il trattamento dei dati personali da lei forniti è svolto per consentire a Elle U Multimedia S.p.A. di inviare le informazioni commerciali de L'Unità e di suoi qualificati partner commerciali. Le operazioni di trattamento sono quelle utili alla selezione del suo nominativo per l'invio delle comunicazioni L'Unità. Il trattamento è manuale ed elettronico. Il conferimento dei dati è facoltativo: in mancanza, L'Unità non fornirà le dette informazioni. Lei conosce i suoi diritti di cui all'art. 13 della legge 675; in particolare i diritti di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei Suoi dati per fini di marketing diretto che potrà esercitare scrivendo a L'Unità all'indirizzo di seguito indicato. Titolare del trattamento Elle U Multimedia S.p.A., con sede in Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Con l'invio del presente coupon, Lei esprime il consenso ad ogni e più ampia operazione di trattamento dei Suoi dati personali nonché alla loro comunicazione e/o diffusione, per i predetti fini.

Firma _____
Data _____

l'U
MULTIMEDIA
L'occasione colta